Anno XXX — Venerdì 14 Agosto 1896 — Conto corrente con la posta — N. 195

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Polemica utile

Poichè il *Paese* nel suo N. 21 dell'8 corr. risponde al nostro scritto sul *Giornale di Udine* del N. 188 intitolando il suo articolo *polemica utile* per questa sola ragione, se altre non ci fossero, ci stimiamo obbligati a replicare.

In attesa della promessa serie di articoli di economia pura e sulle coltivazioni, che leggeremo volentieri, tentiamo per intanto rispondere agli appunti che ci vennero fatti.

Non abbisogna di nessuna dimostrazione il fatto che il numero dei consumatori di grano è generale mentre parziale è quello dei produttori. Non comprendiamo quindi l'invito fattoci dal *Paese* di dimostrare una cosa così evidente a cui non abbiamo asserito nulla in contrario. Per l'imperfezione del nostro dire forse fummo fraintesi, poichè a noi premeva dimostrare invece che i produttori del grano, come di qualsiasi altra merce, sono affatto indifferenti del rincaro di questo, essendochè guadagnano assai più come venditori di quello che perdono, come produttori superando il singolo consumo, la particolare produzione.

Il *Paese* ammette che il caro dei viveri è una fortuna pel contadino dove predomina la piccola proprietà od il piccolo affitto in danaro, ma che ciò non può essere dove esiste il latifondo la grande proprietà il grande affitto.

Siamo rimasti stupefatti leggendo questo nel *Paese*, giornale democratico per eccellenza, poichè viene a fondare una teoria sulla sussistenza del latifondo, del grande affitto, mentre noi considerati *malvoni* e peggio, ci siamo sempre chiariti, dacchè abbiamo preso a fare i pubblicisti, nemici dichiarati del latifondo delle grandi affittanze. Più volte abbiamo detto che le sorti dell'agricoltura, per quei legami che tiene colla questione sociale e politica, saranno sempre depresse generando pericoli continui e crescenti, se non scompariscono i latifondi, se alle grandi affittanze non si sostituisce la colonia parziaria o meglio la mezzadria, la quale associa il contadino al proprietario per la produzione del suolo. Non sarà questo il più proficuo sistema per la proprietà, ma bensì il più civile ed umano, e noi abbiamo il dovere di essere civili ed umani innanzi tutto.

Se ora a merito della democrazia, e con tutta ragione e giustizia si tende a scentralizzare nella amministrazione pubblica, perchè mai dovremo centralizzare in agricoltura ?... Il latifondo e la grande affittanza si connettono al sistema degli appalti per la produzione della terra, e sia o non sia il dazio sui grani, il contadino sarà sempre l'eterno servo della gleba, cioè che neanche il *Paese* certamente desidera.

Osserviamo al *Paese* che non ci siamo limitati a *deplorare* i mali, ma abbiamo sempre fatto del nostro meglio per *migliorare*, e non meritiamo il sarcasmo di nessuno, poichè abbiamo fatto quello che stava in noi per il bene dell'agricoltura.

Non ci aspettavamo dal nostro contraditore del *Paese* che dissentisse da noi in riguardo alla delinquenza la quale non si dimostra in ragione delle condizioni economiche, non essendo un privilegio della miseria, dacchè la vediamo fiorire anche nella classe civile.

Circa la misura, se stiamo alle statistiche dei tribunali, il numero è a sfavore, certo della miseria, e quello del *Paese* avrà desunto da questa fonte senza pensare al numero tanto diverso che compone i due ordini sociali, per cui un delinquente popolare equivale a dieci tra le persone istruite e non povere.

Ma v'ha di più; il delinquente popolare di rado sfugge alla legge, mentre l'altro come più destro, e per altre ragioni, trova modo di gabbare la giustizia.

Se delitto è tutto ciò che si opera a danno altrui e contro la legge, facendo un attento esame della società moderna, troviamo appunto nelle classi più alte in gran numero gli uni che male operano sotto l'egida delle leggi e gli altri che le sanno deludere. Il grado di colpabilità o di responsabilità è poi molto più elevato nelle classi alte che nel popolo, poichè nelle prime havvi istruzione, educazione e non miseria, mentre nelle seconde troviamo fame, insossienza, ed ignoranza. Queste cose il nostro contraditore dovrebbe saperle meglio di noi, e ci fa supporre che abbia compulsato la propria arte solo per non lasciarcene orgogliosamente passare nessuna.

Circa al prezzo del grano, che secondo noi non soffrì mai tutto l'aumento del dazio, il *Paese* trova invece che lo ha subito, e cita il prezzo di L. 18 nel 1886 e di L. 25 nell'anno corrente.

L'aumento fino a L. 25 nel 1896 non dipende dal dazio accresciuto, imperciocchè negli anni scorsi, essendo il dazio L. 7, il valore del grano si è sempre aggirato fra le L 19 e le 21.

Il Paese ha preso le medie dell'anno 86 col dazio a L. 1.40 e del 96 col dazio a L. 7.50, e trovato che quest'anno è una differenza in più di L. 7, le attribuì senz'altro all'aumento del dazio. L'A. dello scritto non si è ricordato che il prezzo del grano può dipendere anche da cause affatto estranee al dazio, vale a dire dal e rialzo dal ribasso nei grandi centri di produzione.

Ricordiamo in proposito che, se non erriamo, circa all'epoca, quando fu elevato il dazio a L. 7 il grano subì in quei giorni un leggero ribasso !..

Il dazio mai nel totale viene pagato dalla nazione importatrice, ma l'onere viene diviso cogli esportatori, poichè questi, onde dar sfogo ai loro emporî si trovano costretti, per facilitare gli affari, a dare franco nei porti il grano talvolta a prezzi vilissimi.

Ricordiamo benissimo che due o tre anni sono ad un industriale udinese gli si offriva libero di dazio frumento estero a L. 19 al quintale. Con ciò crediamo provare errato l'asserto del *Paese* che per il dazio di L. 7.50 s'a aumentato il prezzo del pane del 50 p. 0/0.

Chiudiamo questa volta il nostro articolo con un invito al *Paese*, a consacrare talvolta la sua buona penna per abbattere in nome della libertà, della giustizia e dell'economia pubblica alcuni avanzi di un'epoca crudelmente barbara qual'è il monopolio dello Stato sul tabacco per cui ci è proibita la sua libera coltivazione; a stigmatizzare la legge tirannica sugli spiriti, la quale impedisce lo svolgersi di codesta industria agraria; la legge sugli zuccheri che tanto ostacola la coltura della barbabietola da impedirla, e contro tutto quel sistema fiscale, aggravato molte volte dallo zelo o dall'asinità burocratica, per cui le industrie non possono svolgersi, cagionando l'aridità delle fonti della ricchezza nazionale.

Agricolus

ALLA FINE DI DUE SECOLI

«.... Due sentenze sono vere del pari, » quantunque paiano contradirsi: l'una » che la storia si ripete sempre, l'altra » che non si ripete ».

Così diceva Ruggero Bonghi in una conferenza tenuta al Circolo Filologico di Napoli. E difatti quello che a prima vista sembrerebbe paradosso, è invece sacrosanta verità.

Quante relazioni e in pari tempo quanti contrasti sonvi fra la fine del secolo scorso e quella del secolo presente.

Nel 1789 cominciò la ruina di un ordinamento sociale, che era durato tanto tempo con una miscela proprio tutta umana di male e di bene.

In Francia, dove la società era più adatta a promuovere lo scoppio terribile, divampò la fiamma che avvolse distruggendo uomini e cose. Così dalla Francia partì il primo soffio di giustizia e di libertà che una schiera illuminata di valentuomini aveva già preparato colle opere e cogli scritti. Appunto un secolo fa, quando v'erano disparità enormi fra classi e classi, sorse l'idea d'una società a cui sorridesse « l'eguaglianza, la pace, l'amore, una perfetta armonia di tutte le cose ».

Il popolo, facilmente trascinato da questi ideali, con ardente entusiasmo secondò la spinta che già davano alla rivoluzione gli spiriti anelanti giustizia e libertà; e le istituzioni mutarono.

Ma ottennero essi l'effetto desiderato? Fecero forse il mondo felice?

Ahimè! chi oserebbe dirlo ora, che l'egoismo, l'apatia, l'immoralità, l'odio fra classi e fra popoli, sono le caratteristiche principali della vita nostra?

S'è proclamata è ben vero la libertà, che dovrebbe e potrebbe essere benefica; s'è proclamata la giustizia; s'è dato al popolo lo scettro, al popolo che è oramai così pervertito da concedere il proprio voto al miglior offerente, da farsi sgabello di ambiziosi e di imbelli, e da mettersi da sè il giogo sul collo aspettando qualcuno, che, gridandogli pace, amore, libertà, lo spinga innanzi qualunque sia la meta...

Ad un secolo di distanza si ripete lo stesso fenomeno. La società sente il bisogno di uscire da un ambiente che la soffoca; senonchè cento anni fa si facevano dei sogni dorati, ma in ultima analisi si trattava di distruggere istituzioni che l'uomo aveva fatto e che poteva disfare, col fine di crearne altre pratiche e benefiche; mentre ora si tratta di distruggere anche ciò che la natura ha imposto, e non si pensa che alla realizzazione di un'idea che — come scrisse Raffaele Barbiera — poggia su un piedistallo malfermo e cela il capo fra le nubi.

Torni pure l'idea della felicità, della pace, della fratellanza, dell'armonia di tutte le cose, ma si conservi e si risani ciò che abbiamo di buono e che può essere ottimo coefficiente per raggiungere un certo grado di benessere comune.

Qui purtroppo tutto prova che la vita è un cumulo di tristezze e di disparità invincibili; si miri dunque a mitigare tale fatalità, chè il cancellarla sarebbe follia.

Si estenda il beneficio della convivenza sociale, si rimuovano gli ostacoli che si inframmettono sulla via del progresso, e si pensi bene che la vita della società non si compone d'un solo fattore, e che se l'economia è uno dei fattori essenziali, non è l'unico e principale, chè principale non può dirsi cosa la quale a sua volta non può che coesistere.

Come non potrebbe dirsi che l'uomo è il tipo unico e principalmente necessario all'umanità, e che la donna è un essere inferiore e secondario, essendochè l'uno completa e integra l'altro: così non si può affermare che l'economia sia la base della vita sociale, perchè una società non vive di solo pane, ma di tanti e tanti alimenti che il voler trascurare indica essere o traviati da falsi concetti, o illusi da splendide ma pur sempre assurde idealità.

Alfa

La partenza del principe di Napoli

Il fidanzamento colla principessa Elena torna a galla.

Napoli, 12. Oggi il principe di Napoli parti sul suo *Yacht* per l'annunziato viaggio nel Mediterraneo. Lo accompagnano il generale Terzaghi, il maggiore Viganoni e il capitano Merli.

Non si conosce l'itinerario preciso dell'*Yacht* che fece provviste per un mese.

Roma, 12. Da Vienna telegrafano nel Montenegro si fanno grandi preparativi per l'imminente arrivo del principe di Napoli.

Il metropolita di Cettigne acconsentì al cambiamento di religione della principessa Elena. Un ufficiale russo si sarebbe recato a Cettigne per incontrarvi il principe di Napoli.

Per l'acquisto della « Garibaldi »

Genova, 11. I cavilli sollevati dal Governo dell'Argentina per rinunziare all'acquisto della nave *Garibaldi* si debbono alle strettezze di quel governo.

Il fatto che la *Garibaldi* fu acquistata quando si temeva imminente la guerra col Chilì, mentre ora è scomparso il pericolo di guerra l'Argentina vorrebbe rinunciare all'acquisto.

Si assicura che il governo italiano iniziera pratiche diplomatiche per appianare le divergenze.

Due fratelli che si suicidano

A Livorno, i due fratelli De Veroli, l'uno direttore della Banca Tirrena, l'altro rappresentante di grandi case di commercio, egregie, stimatissime persone, caratteri calmissimi, di comune concerto, recatasi alla finestra di un quarto piano di via del Fiore, prospettante la strada e giuntivi si abbracciarono, poscia l'uno dopo l'altro si precipitarono nella via. La morte fu istantanea.

Impressione immensa in città; si ignorano i motivi della tragedia volontaria.

Per il varo della " Carlo Alberto „

Salvo circostanze impreved...te, il 20 settembre nel cantiere della Spezia sarà varata la corazzata *Carlo Alberto*.

Quel Municipio prepara grandi festeggiamenti per tale solenne occasione e spera nell'intervento di S. M. il Re.

La *Carlo Alberto*, nave di battaglia di 2ª classe, ha un dislocamento di 6200 tonnellate; le sue macchine sviluppano 13000 cavalli; è lunga circa metri 100.

Dieci milioni di biglietti falsi

Tunisi, 11: La Polizia ha scoperta una vastissima fabbrica di biglietti di banca falsi, che era divisa in tre case differenti. In seguito alle perquisizioni praticate furono sequestrati 100,000 biglietti di banca francesi da L. 100, cioè per 10,000,000 di franchi; di più fu trovato un deposito considerevole di carta filigranata rappresentante circa un altro milione.

L'imitazione di questi biglietti è tanto perfetta, che essendo stati chiamati parecchi cassieri e commessi di banca, nonostante la loro conoscenza dei biglietti per la grande abitudine di maneggiarne, sono stati nell'impossibilità di distinguerli da quelli buoni.

Furono fatti moltissimi arresti.

A CANDIA

La situazione si aggrava sempre più

Nuovi massacri

Un dispaccio da Londra ci dà notizia della discussione avvenuta jeri alla Camera dei Comuni.

Il sottosegretario di Stato Curzon disse che il blocco fu proposto, ma è pericoloso intervenire fra il Sovrano e i sudditi, la cui rivolta sembra giustificata. Il Governo non credette suo dovere di prestare la flotta senza ottenere garanzie pei candiotti.

Salisbury desidera studiare l'azione comune delle potenze a Candia; non crede che qualche potenza sia favorevole all'annessione di Candia alla Grecia. Il Governo crede impossibile di risolvere prontamente una questione tanto complicata.

Atene 13. I consoli fecero nuove rimostranze circa l'invio di munizioni a Candia. Il Governo greco rispose che prese tutte le misure precauzionali, ma i sentimenti popolari sono troppo eccitati per fare di più.

Roma, 12. Stamane alla Consulta Visconti-Venosta ebbe lunghi colloqui con gli ambasciatori di Russia e di Inghilterra circa la situazione di Creta. Le notizie che da Creta provengono sono sempre più gravi. Ormai è inevitabile l'insurrezione generale e la proclamazione del Governo provvisorio per l'annessione dell'isola alla Grecia.

A Spezia si fanno preparativi per inviare a Candia lo *Stromboli*, il *Bausan* e la *Partenope*.

Londra, 13.

Il *Daily Telegraph* ha da Atene: I turchi incendiarono il convento di Ayharatho (Candia), poi uccisero il superiore che fu atrocemente mutilato. Tre monaci furono pure massacrati.

L'annessione alla Grecia

Roma, 13, Dicesi che sia pervenuto un telegramma da Costantinopoli arrivato alla Consulta, annunciante che nelle sfere ufficiali turche si manifesta una corrente favorevole alla cessione di Candia alla Grecia.

Notizie d'Africa

Le provviste del grano per l'Africa

Scrive il *Roma di Roma*:

Secondo nostre informazioni il Ministero della guerra per ciò che riguarda la fornitura del grano occorrente per l'Africa, data l'eventualità d'una spedizione, ha deciso che la consegna delle varie partite di grano sia effettuata nei porti del Mar Rosso da determinarsi.

Ciò ha deliberato il Ministero della guerra allo scopo di ovviare quegli inconvenienti che si erano lamentati per lo passato circa le qualità scadenti del grano comperato e per togliere ai fornitori ogni pretesto di avarie che potrebbero verificarsi nel viaggio dall'Italia in Africa.

Un'altra versione sulla morte di Galliano data da Leontieff

Pare che il colonnello conte Leontieff abbia avuto un nugolo d'interviste.

In una di queste — col corrispondente del *Corriere di Napoli* — oltre a quanto disse al *Figaro* ed al *Petit Marseillais* aggiunse:

« Ebbi la versione esatta del come avvenne la morte del maggiore Galliano. Lo stesso soldato che lo uccise me lo raccontò. Galliano, ferito al petto, fu catturato. Non era stato riconosciuto. Dolevasi della sua ferita e andava chiedendo ardentemente un po' d'acqua. Impossibilitato a camminare veniva spinto innanzi dai soldati abissini. Un soldato giudicò inutile di condurlo, dal momento che era ferito a morte, e credendo di abbreviargli l'agonia gli dette un fendente sulle spalle. Galliano cadde battendo con la testa in terra. Allora quel soldato gli dètte l'ultimo colpo al collo. Quando seppe chi avesse ucciso ne fu dispiacentissimo, perchè il tenerlo seco sarebbe stato un grande onore. »

Leontieff assicurò non esservi nulla di vero nel racconto delle sevizie e delle mutilazioni inflitte a Galliano. Nulla questi aveva giurato e promesso, giacchè con tutta la guarnigione uscì dal forte di Makallè con l'onore delle armi.

La cattura del « Doelwik » Il numero dei fucili

Massaua, 13. (*Ufficiale*): Secondo il risultato della verifica fatta, il numero totale dei fucili a bordo del *Doelwik* sarebbe di circa quantamila.

Le memorie del tenente Paoletti

E' giunta a Livorno alla famiglia la valigia del tenente Giulio Paoletti, morto nel forte di Adigrat.

E' accompagnata da una lettera affettuosamente gentile del tenente sig. Saverio Guarini.

La sacca ha, fra le altre cose, una granata di 57 millimetri da cannoncini a tiro rapido, è di fabbricazione inglese ed ha attaccato alla base un brandello di pelle di animale. Si giudicherebbe pelle di cammello.

La granata fu raccolta in Makallè dove esplose, ed è quella stessa che ferì Giulio a una guancia.

La sacca contiene altresì un foglio tutto sgualcito, dove il Paoletti nel giorno 8 dicembre 1895, di tutto inconsapevole, dal forte di Macallè scrive all'amico suo tenente Luccio chiedendogli fra le altre cose:

« L'agitazione ed il rumore dei vostri accampamenti ci tien desti fino dalle due del mattino; ebbene che c'è? »

E l'amico risponde, scrivendo a lapis, con carattere che sembra rotto dal dolore, sul foglio stesso:

« Il battaglione Toselli è stato distrutto... tutti morti! Son tornati Bodrero e Balzani scalzi e nudi, il giornalista Rossi e qualche ufficiale. Arimondi è in ritirata e sarà qui tra poco. »

Il Paoletti, nel forte di Macallè notava tutto quanto accadeva.

Ci sono alcune paginette di appunti; una traccia di pianta topografica, i nomi dei militi e degli ascari morti e feriti e una lista d'indigeni addetti al reparto suo e indicati coi loro nomi e cognomi fra i quali primeggiano specialmente quelli i *Idris* e di *Mohamed*.

Dell'uscita dal forte, il Paoletti trascrive l'ordine del giorno che ne dava notizia alle truppe, sottolinea la frase: « Galliano *ha potuto ottenere* » e aggiunge: « incominciò la passione e la vergogna! »

Affettuosissima è la lettera di Giulio al maggiore Toselli con la quale, il 25 ottobre 1895, manifesta tutto il dolore acerbo che lo ha colpito per aver dovuto lasciare « Lei, scriveva il Paoletti, che è per noi come un padre. »

Mestamente poetica rimane la corrispondenza fra i due valorosi, ora entrambi rubati alla patria!

« *Io non sono affatto africanista* — aggiunge nella lettera Giulio — e ora che è cessato per me ogni vincolo morale di lavoro e non son più con lei, e son soddisfatto nel mio amor proprio perchè riportai anche una ferita, alla prima posta, domanderò di rimpatriare. »

La valigia ha anche una carta in caratteri amarici, con, da un lato, il sigillo del Negus.

Le cartuccie
La commissione delle prede

Roma, 13. Le cartuccie, trovate a bordo del *Doelwik*, sarebbero dieci milioni.

Il valore del carico del *Doelwik* è di tre milioni di lire.

— E' probabile che il guardasigilli Costa rediga in persona il decreto che nomina la commissione delle prede. Per esso è stato richiesto il parere del consiglio di Stato. Il decreto sarà redatto conforme a quello del 1866 durante la guerra tra l'Italia e l'Austria.

Il ritardo della pubblicazione dipende dalle formalità per avere il parere del consiglio di Stato, che fu richiesto anche nel 1866. Si crede che sarà pubblicato alla fine della settimana poichè oggi fu trasmessa la domanda alla presidenza del consiglio di Stato.

Le armi sarebbero state commesse da Ilg

Berlino, 12. La *Vossische Zeitung* dice essere informata che le armi sequestrate a bordo della nave olandese possono essere state commesse dall'ing. Ilg a fabbriche d'armi di Liegi.

Cronaca Provinciale

FRA I MONTI

(Note di viaggio)

Martedì 4. — Ieri sono giunto ad Imponzo, che è posto poco lungi dal punto dove il canale d'Incarojo si congiunge a quello di S. Pietro. E' qui che sotto un rozzo ponte di tavole si traversa il But, che a sud scende verso Tolmezzo ed a nord sale ad Arta e più oltre a Paluzza. Colla ferrovia sono sceso alla stazione per la Carnia. Fino, ad Amaro, dove feci una breve fermatina, usai della diligenza, poi messomi in ispalle il mio zaino da escursionista, *pedetentim* toccai Tolmezzo e successivamente Casanova e Terzo. Sopra Casanova uno specie di sprone si spinge fuori del monte e su di un breve acrocoro sorge la chiesetta di Santa Maria, così detta Pieve di Tolmezzo. Qui in altri tempi esisteva una chiesetta dedicata a San Michele, che fu distrutta nel 1855. E' fama qui abbia esistito l'antichissimo castello di S. Lorenzo, del quale si sarebbero in altri tempi scoperti alcuni avanzi di mura. A contrapposto e quasi di fronte, sulla opposta riva del But, dominante Imponzo, s'estolle una collina, sulla cui vetta sta una allegra chiesetta dedicata a San Floriano. Qui forse sorgeva il castello d'Illegio. Ad Imponzo occupa il posto di maestra una gentile udinese, la signorina Francesca Croattini. Dopo aver passata la notte in casa Pittoni m'apprestò a partire per internarmi nel canale d'Incarojo.

Mercoledì 5. — A Tolmezzo ho preso ieri la diligenza per Paularo e toccando Formeaso e Cedarchis sono giunto all'osteria « *Alle Alpi Carniche* » posta in amena posizione fra Trelli e Chiaulis, quella sopra, questa sotto la strada che s'inerpica per l'Incarojo. Stamane, aperta la finestra, ho visto innanzi a me la maestosa ed imponente giogaia del Sernio, che colle sue vette in più parti distinte, domina i monti circostanti: la Creta di Palsescea, la Creta di Mezzodì, il Col Salice ecc. Ai miei piedi, in fondo alla valle, proprio sulla riva del Chiarsò stanno aggruppate, intorno alla chiesuola, le casette di Chiaulis; più lungi, sull'opposta riva, ridente ai raggi del sole sta Lovea, posta in una incantevole posizione. Ho appena finito di scrivere, che, gradito visitatore, mi giunge a prendere il sig. F. Valle di Tolmezzo, per recarci assieme fino a Rivalpo. Detto e fatto, prendo il mio sacco, il bastone, la borraccia, saluto la signorina Tavasani, altra udinese maestra qui a Paularo, e parto. Queste ultime righe le ho scritte col zaino in ispalla.

Giovedì 6. — Ed eccomi ad Avosacco, frazione di Arta, ospite dell'illustre archeologo e numismatico, dott. Giovanni Gortani, che ha saputo trasformare la sua casa in un museo d'antichità.

Sabato 8. — Il dott. Gortani è un indefesso lavoratore ed illustratore delle carniche istorie; una infinità di mano scritti, attestano come egli siasi con fervore occupato a illustrare la sua Carnia. Una prodigiosa memoria, la quale conosce e fatti e date, e cronache locali, una attività straordinaria nel lavoro paziente, continuato, ecco l'uomo presso cui ebbi la ventura di passare tre belle giornate. Belle, sì, ad onta che il tempo siasi mantenuto in una continua pioggia. In questi giorni ho visitato Zuglio, l'antico Giulio Carnico dei romani, Piano ed i bei boschi di pini e larici intorno da Cabia. Come la Pieve di Tolmezzo e come S. Floriano sopra Zuglio si protende a sbarrare la valle un alto colle, sulla cui cima sorge la chiesetta di S. Pietro. Sembra, a detta del Gortani, che là in alto fosse eretta una specola romana, quella per l'appunto distinta col nome di Arx-Iulia. A Zuglio si dissepelliscono sempre frammenti di pietre lavorate, iscrizioni, monete ed altri oggetti d'origine romana. Ho assaggiato l'acqua pudia, ma, dico il vero, non mi va a sangue. Preferisco una boccata di quell'aria benedetta e di queste valli della Carnia, che mi allarga lo stomaco e mi fa venire un appetito da lupo.

Lunedì 10. — Sabato sono partito da Arta e presa la diligenza a Formeaso sono ritornato a Chiaulis. Ieri mi recai per Salino a Paularo. A Chiaulis è ospite il sig. Tolazzi di Trieste colla sua signora. A Salino ammirai la cascata: nella roccia calcarea, dietro cui c'è una cavità, chiusa dall'acqua che sopra di continuo vi scorre, vidi un foro rotondo. Mi fu detto essere stato prodotto da una palla austriaca, che nel 66 là andò a cercare una spia, che si supponeva nascosta nell'umido ricetto. A Paularo vidi i resti contorti e stritolati del ponte, la cui rovina apportò la morte al compianto ing. Venier e che giacciono lì alla rinfusa, desolante ricordo di sciagura. Subito parto a piedi per Moggio. E' mia intenzione di recarmivi per il passo *des Vintulis* e per la forca del *Forar de la gialine.* Per ora vi mando questi pochi appunti. Ad altro giorno la continuazione.

ALFREDO LAZZARINI

DA PORDENONE

Banchetto d'addio — « Lucia » e « Barbiere » — Funebri — Furto

Ci scrivono in data 13:

L'altra sera nella trattoria *Pascale* ebbe luogo un banchetto d'addio all'ottimo giovane Agostino De Grandis che partiva per l'America. I banchettanti erano venti, i quali tutti manifestarono all'amico il dispiacere per la sua dipartita.

Alle frutta vennero i brindisi d'addio e d'augurio. Parlò primo il sig. Antonio Crovato, e poi seguirono i signori Armando Vizziotto, Giuseppe Polese, Guido De Marco e Ferruccio Vizziotto.

Rispose il De Grandis, ringraziando commosso per la gentile dimostrazione d'affetto, ed esprimendo la speranza che la fortuna gli possa essere propizia nella terra straniera si augurò che gli amici presenti serbino sempre di lui grato ricordo, com'egli lo serberà di loro.

Il banchetto terminò fra reciprochi augurî di buona fortuna.

Una lode si merita il bravo signor G. B. Pascal, conduttore della trattoria, per la bontà dei cibi e per l'ottimo servizio.

Ieri sera alle ore 19 ben 50 persone si trovarono riunite alla stazione per dare il saluto d'addio all'amico De Grandis.

—

Da parecchi giorni sono incominciate le prove della «Lucia» e del «Barbiere» che vanno egregiamente:

I cori, diretti dall'egregio maestro Colombo sono quasi al termine con la « Lucia », e dopodomani cominceranno le prove del « Barbiere ».

Come sapete, protagonista dell'opera sarà la celebre *Tetrazzini*, e perciò si può dire che avremo proprio uno spettacolone.

—

Ieri alle ore 18 ebbero luogo i funerali della compianta signora Luigia Torossi-Ellero, moglie dell'egregio avv. cav. Enea Ellero (un superstite dei Mille), e riuscirono solenni ed imponentissimi.

La bara posta sul carro di I. classe, era coperta di splendide ghirlande. Seguivano il funebre corteo il sindaco e molti consiglieri con gli uscieri municipali, i rappresentanti della società operaia, il presidente del tribunale, il sostituto procuratore del Re, alcuni giudici, il pretore, molti avvocati ed una fila lunghissima di amici e conoscenti e parecchie signore abbrunate; numerosissime erano le torcie.

Al cimitero il sig. Antonio Polese, farmacista, pronunciò commoventi parole in lode alla defunta.

Alla famiglia Ellero e Torossi mandiamo le nostre sentite condoglianze.

—

Al signor Antonio Polese-Serafini che faceva parte del corteo funebre, un destro borsaiuolo rubò un orologio d'oro che teneva nella tasca.

Papi-giagi

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Disgrazia — Continua pioggia — Festa

Scrivono in data 13:

Il muratore Nali Francesco stando a lavorare insieme ad altri operai sul porto di Nogaro per riattarvi la banchina, sbadatamente poneva il piede destro sulla punta di un grosso chiodo sporgente da una trave. Il ferro gli trapassò il piede fra il pollice e l'indice, benchè fosse calzato con pantofole di tela. Fu condotto a casa sopra un carro e ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

— In questa bassa friulana continua con dannosa insistenza a piovere. Un nauseante sirocco spira da mattina a sera, regalandoci sulle prime ore del giorno una buona quantità di nebbia! Figuriamoci come andranno a finire le campagne, se la continuerà di questo passo! Che Iddio ci aiuti!

— Si dice che in occasione della prossima sagra di S. Barlomeo, 30 e 31 corrente, si daranno alcuni buoni divertimenti: come le corse ciclistiche a premio, con partenza da Udine, da Cervignano e da Latisana; una tombola di beneficenza, due magnifiche feste da ballo campestri, cuccagne sul fiume ecc.

DA FAGAGNA

La contessa
Cora di Brazzà - Savorgnan a Fagagna

Ci scrivono in data odierna:

Ieri l'illustre donna nelle ultime ore del pomeriggio si recò a Fagagna a visitare la scuola di merletti. L'attendevano 103 fanciulle e 4 signorine, tutte col tombolo e colle maniche e grembiule pure bianco.

La contessa baciò la maestra Angelica Marcuzzi, che da sola istruisce e dirige la numerosa schiera. La migliore allieva; Teresa Indri, presentò alla contessa un grandioso mazzo di fiori.

Poscia le alunne divise, in fanciulle da una parte e bambine dall'altra, stando sedute, cantarono il seguente coro, alternando le strofe fra le prime e le seconde:

ALLA CONTESSA

CORA DI BRAZZÀ-SAVORGNAN

AL SUO RITORNO DALL'AMERICA

LE MERLETTAIE DI FAGAGNA

(Coro di fanciulle)

Tu la virtù benefica
Dell'animo pietoso,
Tu il genio di un gran popolo
Nella mente operoso,
Nell'opre ardito, all'Itale
Piagge recasti da lontani mar.

Ne tu neghi discendere
Tra i miseri e gli oppressi,
Ne' tu sdegni diffondere
L'anima tua sovr'essi,
E col conforto provvido
Loro vita languente sollevar,

Ne' temi che l'apprendere
Un utile lavoro
A noi fanciulle povere
Offenda il tuo decoro,
Che beneficio e gloria
Scorgi dall'arte rinnovata uscir.

Eccoti cento figlie
A te si fanno intorno
Per salutar festevoli
Tuo bramato ritorno,
Senti di gratitudine
E fervidi di gioia inni salir.

Se nella nuova patria
Trovasti affetti e onori,
Te ti commove l'intima
Prece de' nostri cori,
Resta fra noi, proteggici
Sii benedetta, sii felice qui,

(Coro di bambini)

Evviva acclamano
Evviva o Cora,
Evviva esultano
Dolce signora,
Schiere di parvoli
Lieti inneggianti,
Schiere di vergini
Per te festanti.

Cantiamo, il libero
Gaudio s'effonda
Risalutandoti
Mammina bionda,
Mamma dei poveri
Bimbi, sei tu.

Tu ne fai crescere
Buoni ed attivi
E le più nobili
Virtù ravvivi,
Rafforzi ed educhi
Nei nostri cuori,

O nelle piccole
Menti infantili
Passano, splendono
Mille gentili
Care memorie
Di tua bontà.

Dio ti rimeriti
Dell'opre sante
E sovra l'Angelo
Tanto sparga tante,
Tante ineffabili
Felicità!

Questo coro di voci infantili commosse la contessa, a cui era stato presentato il testo elegantemente scritto.

La contessa fece poi sfilare innanzi a sè tutte le alunne col loro lavoro, che esaminò ad uno ad uno, ed accennò a varie modificazioni che intende di introdurre per servire alle esigenze del mercato.

Manifestò per ultimo il proposito di promuovere un'adunanza presso l'Associazione agraria friulana » onde avvisare ai modi di consolidare e rendere più utile questa brillante industria, che tornerà di tanto vantaggio per mettere a profitto gli ozi della campagna.

DA SPILIMBERGO

Bambino che annega

L'altro giorno il bambino Beniamino Filipuzzi, di mesi 19, lasciato momentaneamente solo presso la porta della propria abitazione, si allontanò inosservato, e quindi cadde in un fosso pieno d'acqua, ove annegò miseramente.

Una comprovinciale colpita da alienazione mentale

L'altra sera a Venezia alle 23 in piazza S. Marco, una signora si accingeva a spogliarsi volendo restare in costume adamitico.

Le si avvicinò allora un vigile, il quale con bei modi la persuase ad entrare in una gondola.

La trasportò poscia all'ospedale. La povera signora che trovavasi in uno stato di squilibrio mentale è certa Elisa Girotti, d'anni 40, da S. Giorgio di Nogaro, abitante a Dorsoduro.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Agosto 14. Ore 8 Termometro 23.3
Minima aperto notte 13.6 Barometro 750.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 25.7 Minima 13 5
Media 19.265 Acqua caduta m. m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.8	Leva ore	12.48
Passa al meridiano	12.11.17	Tramonta	21.25
Tramonta	19.16	Età giorni	5

Associazione magistrale

I soci sono convocati in Assemblea generale nella sala maggiore del r. istituto tecnico di Udine, Piazza Garibaldi, il giorno di domenica, 30 agosto 1896, alle ore 10 1/2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Resoconto morale ed economico della Società;
2. Modifiche allo Statuto;
3. Proposta di avvicendare la sede dell'Assemblea annuale nei vari centri della Provincia;
4. Nomina delle cariche sociali.

Società Dante Alighieri

Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea del Comitato udinese della «Dante Alighieri»

Il presidente avv. cav. L. C. Schiavi partecipò che il socio sig. Del Bianco aveva avuto l'incarico di rappresentare il Comitato alle feste tartiniane di Pirano, le quali riuscirono un'alta, indimenticabile dimostrazione nazionale, e che la presidenza aveva inoltre inviato un saluto alla generosa città.

Dopo altre comunicazioni fu approvato il conto consuntivo dal 1 luglio 1895 al 30 giugno 1896, chiudentesi con un civanzo di cassa di lire 722.38 dopo d'aver erogate lire 1700 per la difesa della lingua e della nazionalità italiana fuori del Regno.

Fu nominato socio perpetuo, a sensi del regolamento, il prof. Ermanno Kruszkopf e furono ammessi fra i soci ordinari il comm. Raffaele Terasona, ed il sig. Giuseppe Berghinz.

Si presero quindi disposizioni per il Congresso sociale che avrà luogo a Bologna.

Comuni provincie e opere pie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante il regolamento per la esecuzione della legge 21 giugno 1896 conferente ai prefetti la competenza di autorizzare le provincie, i comuni e le istituzioni di pubblica beneficenza di accettare lasciti e donazioni e di acquistare stabili.

I contratti dei comuni e imprenditori litiganti

Il bollettino del Ministero dell'interno contiene una circolare con cui s'invitano i consigli di prefettura ad adoperare maggiore oculatezza nell'esame dei progetti di contratti da stipularsi dai comuni e dalle provincie quando superano le lire 8000.

L'esame dovrà essere maggiormente severo laddove si riferisca alla convenienza amministrativa ossia delle clausole vincolanti l'ente, essendosi risaputo che negli appalti di lavori e di concessioni di servizi pubblici gli appaltatori scaltri o di mala fede cercano di trarre profitto da patti oscuri e dubbi, facendone argomento di litigi.

L'abolizione delle monete di rame

Il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, diresse una lettera all'on. Sebastiano Turbiglio, nella quale spiega come i molti provvedimenti che furono presi per porgere un argine alla speculazione della monete di rame di conio estero nelle provincie di confine riuscirono inefficaci. Perciò il ministro annunzia che proporrà di abolire le monete di rame e di sostituirle con piccole monete di *nikel* da due e da un soldo per circa 40 milioni.

Treno speciale da Venezia a Udine

Domani alle 7.10 partirà un treno speciale da Venezia per Udine fermandosi nelle stazioni lungo il percorso, e arrivando a Udine alle 11 precise.

Il ritorno si può fare con qualunque treno ordinario fino a tutto il 17, esclusi i diretti.

Ospizio Mons. Tomadini

Ieri alle 17 ebbe luogo l'annunciata festicciuola a questo filantropico istituto.

Il pubblico, numerosissimo e scelto ne rimase oltremodo soddisfatto.

Chiusero il trattenimento dei fuochi artificiali, ch'ebbero ottima riuscita.

Asciutta della roggia

Per lavori urgenti da eseguirsi, sarà levata l'acqua della roggia di Udine all'origine in Zompitta alle ore 10 pom. di sabato e verrà rimessa domenica a mezzogiorno.

Per chi deve ritirare le licenze di caccia

Per disposizioni del ministero l'ufficio di P. S. d'ora in avanti, non potrà rilasciare le licenze di porto d'armi altro che ai rispettivi titolari, i quali, in presenza del funzionario delegato, dovranno apporre la firma alla licenza.

E' una disposizione che recherà noia a molti, ma il ministero vuol così, e l'ufficio non farà eccezione per nessuno.

Per una cassetta postale

Riceviamo e pubblichiamo:

All'angolo di via Daniele Manin c'era un tempo una cassetta postale che, all'inizio dei lavori di restauro intrapresi dal sig. Spinotti nel locale della Birraria Pantigam, fu necessariamente levata.

Ora, da circa otto giorni è stata tolta l'impalcatura che proteggeva l'angolo del fabbricato e nessuno ha finora pensato a ricollocare la cassetta, che vediamo sempre giacere in luogo... *comodo* sì, ma tutt'altro che adatto allo scopo.

Non sappiamo invero a chi incomba l'obbligo di rimetterla a posto; ad ogni modo è all'esimio cav. Miani che noi rivolgiamo viva preghiera di voler provvedere all'uopo, nell'interesse dei cittadini tutti e in ispecial modo dei negozianti di piazza Vittorio Emanuele.

Ercole e Caco

Gite di piacere

con biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto di II. e III. classe da Cividale e Portogruaro per Udine.

In occasione delle Corse dei cavalli e delle feste per la fiera di S. Lorenzo che avranno luogo a Udine, la *Società Veneta* ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine nei giorni 15 e 16 corr., con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dal 15 al 16 e dal 16 al 17 i seguenti treni speciali di ritorno:

Per Portogruaro

Udine	ore	0,30
Risano	»	0,47
S. Maria la Longa	»	0,58
Palmanova	»	1,6
S. Giorgio di Nogaro	»	1,27
Muzzana	»	1,43
Palazzolo Veneto	»	1,52
Latisana	»	2,6
Fossalta	»	2,22
Portogruaro	»	2,34

Per Cividale

Udine	ore	0,31
Remanzacco	»	0,45
Moimacco	»	0,54
Cividale	»	1,2

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno per Udine non compresa la tassa di bollo:

	2ª classe	3ª classe
Cividale	1,45	0,95
Moimacco	1,15	0,75
Remanzacco	1,05	0,65
Risano	1,05	0,65
S. Maria la Longa	1,25	0,85
Palmanova	1,45	0,95
S. Giorgio di Nogaro	2,05	1,35
Muzzana	2,35	1,55
Palazzolo Veneto	2,65	1,75
Latisana	2,95	1,95
Fossalta	3,25	2,15
Portogruaro	3,75	2,45

I biglietti di cui sopra avranno la validità di giorni tre compreso quello della distribuzione.

Una circolare di Rudinì

Una circolare dell'on. Di Rudinì ai prefetti raccomanda ai Comuni che abbandonino il sistema di riscossione del dazio in economia (cioè ad appalti al ribasso) quando si presenti imperfetto o dia luogo ad abusi e irregolarità.

Un bellissimo lavoro d'intaglio

Da ieri sono esposti nella sala dell'Ajace i mobili per una sala completa da pranzo eseguiti e disegnati nel laboratorio del sig. Antonio Brusconi della nostra città per commissione del colonnello cav. Sante Giacomelli.

I mobili, di stile del rinascimento, formano l'ammirazione di quanti — e sono numerosi — vanno ad osservarli. I lavori d'intaglio, rappresentanti una carica di cavalleria, cavalli sbandati, ecc. sono egregiamente eseguiti e tornano a grande onore dello stabilimento del sig. Antonio Brusconi; stabilimento che gode già di una meritata rinomanza.

Gara di Tiro a segno

Domani alle 6 ant. nel Campo di Tiro comincia la « Grande gara di tiro a segno », che verrà proseguita nei giorni 15, 16 e 17.

Sono stabilite cinque categorie così distinte: I. Gara Incoraggiamento; II. Gara Udine; III. Gara S. Lorenzo; IV. Gara Friuli; V. Gara Fortuna.

Si daranno in premio medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Tombola

Domani alle ore 17 (5 pom.) in Giardino Grande ha luogo l'estrazione della tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Prima tombola L. 700, cinquina lire 200, seconda tombola L. 400.

Raccomandiamo alla commissione di essere *puntuale* e non ritardare l'incominciamento dell'estrazione.

Come al solito il R. Ministero delle finanze sarà rappresentato dal signor Pietro Gasparotti.

Le corse al trotto

Diamo l'elenco dei cavalli inscritti per le corse che avranno luogo in Udine nei giorni 15 e 16 agosto.

Sabato 15 agosto ore 17 1½ (5 1½ pom.)

Premio d'Incoraggimento

Marte prop. Colloredo co. Alfonso
Nina » Gera nob. Giuseppe
Pepa C. » Tosi cav. Gaudenzio
Monfalcone II » Tosi Maria

Domenica 16 agosto ore 17 (5 pom.)

Premio delle Pariglie

Messalina-Brianza pro. Tamberi Eg.
Albis Libertas » Gallo Giovanni
Pepa C.-Figlar » Tosi cav. Gaud.
Gruppo-Aramis » Tommasolli P.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 19 7 pom. (?) sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Najade » Frosati
2. Passo doppio Sinfonia L. Marchetti
3. Invito alla danza Weber
4. Duetto « Faust » Gounod
5. Polka « Danzerà » Montico

Idem domenica 16 ore 7 pom.

1. Marcia « Stella d'Italia » Cecchi
2. Valzer « Illusioni » Montico
3. Ouverture « König Stephan » Beethoven
4. Finale III. « Gioconda » Ponchielli
5. Galop « Bicicletta » Burgmein

E perchè non a mezzogiorno?

Speravamo che le nostre poche righe, le quali non erano se non l'eco dei giustissimi lagni di molti cittadini, approdassero bene, e che il municipio avesse provveduto perchè la banda suonasse, come il solito, dalle 20 e mezzo alle 22.

Ma ci accorgiamo ora che le nostre parole sono state perfettamente inutili.

Così domani sera e domenica, mentre ancora buona parte di gente si troverà in Giardino per assistere alle corse, la nostra banda comincierà a svolgere il suo programma... alle 19 (ore 7 pom.), deliziando Ercole e Caco e le sedie del due caffè!

O non sarebbe meglio che invece delle 7, la banda suonasse... a mezzogiorno?

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

IN TRIBUNALE

Udienza del 13 1896

Pittaro Valentino di Bagnaria Arsa detenuto imputato di oltraggio alle guardie di finanza venne condannato a giorni 20 di reclusione e lire sessanta di multa.

Ringraziamento

Lauzacco, 13 agosto 1896.

Nell'occasione degli esami di proscioglimento, da molti anni, la Spettabile Presidenza, il corpo insegnante, e tutti i bambini, vengono accolti a Lauzacco presso la Nobile Famiglia del Conte Cavaliere Fabio Beretta per due refezioni che il Comune di Pavia generosamente elargisce a tutta la sopra accennata compagnia. Ammirati tutti dell'ospitalità senza pari, e del grave sacrifizio e disturbo ai quali per ciò si assoggetta la Nobile Famiglia, si volle per mio mezzo, porgere alla Medesima pubblicamente l'attestazione della loro più viva gratitudine. Ed io da buon amico a colei il doveroso compito, ed anzi loro m'unisco nel presentare anche per mia parte i più vivi ringraziamenti.

Il Sindaco
Nicolò Agricola.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Discretamente affollato ier sera il *Sociale* alla quarta rappresentazione della *Carmen* la quale — giova ripeterlo — ebbe la splendida esecuzione delle sere precedenti. Frequenti e clamorose ovazioni salutarono i valenti artisti signorine Rappini ed Aifos ed i signori Lanfredi, Astillero e l'orchestra mirabilmente diretta dal Pomè.

Si affrettino i comprovinciali a venire a gustare questo spettacolo — che, per il compito affiatamento degli esecutori — ha rari riscontri nei precedenti.

Domani e domenica *Carmen*.

Le nostre artiste

Emma Zilli ha firmato scrittura per la stagione d'autunno (ottobre e novembre) al te tro imperiale di Varsavia; — *Italia del Torre* è stata scritturata per il Liceo di Barcellona dal novembre al febbraio p. v.

Congratulazioni alle esimie nostre concittadine.

LIBRI E GIORNALI

Enciclopedia Dantesca

del dott. G. A. Scartazzini. *Dizionario critico e ragionato di quanto concerne la vita e le opere di Dante Alighieri.* Volume I. A-L di pagine 1179 L. 12,50. — Milano Ulrico Hoepli, editore.

Un'Enciclopedia Dantesca succinta e completa, un *Prontuario* che risponda ad ogni interrogazione storica, biografica, letteraria, critica, esegetica, geografica, teologica, ecc., mancava tuttora.

Un *Prontuario* così fatto vuol essere questa opera, frutto di oltre trent'anni di studi assidui dedicati al gran Padre Alighieri. Convinto che un tal lavoro non si poteva compierlo senza avere continuamente sott'occhio tutti i commenti e tutti i lavori danteschi di qualche importanza, antichi e moderni, prima di accingervisi l'autore si occupò oltre un anno nel completare la sua raccolta dantesca, per poter vedere tutto co' suoi propri occhi. Trattandosi di passi controversi, i commentatori, dal Bambaglioli e già giù sino al Berthier, furono a quando a quando esaminati ed interrogati ad uno ad uno, riferendo poi quale interpretazione sia data dagli uni, quale dagli altri. « Non solo ogni polemica, » anche la critica e la « discussione volevano essere assolutamente escluse, » a meno di fare un'opera di parecchi grossi volumi, accessibile a pochi. Quindi si riferiscono le diverse interpretazioni, là dove sembrava opportuno colle principali ragioni prò e contro, aggiungendo alle volte la propria opinione dell'autore, senza fare mai il menomo tentativo di decidere la data questione. « Concisione e brevità accoppiate alla maggior possibile compiutezza e ad una oggettività possibilmente assoluta » ecco l'ideale che l'autore vorrebbe conseguire e che egli si lusinga di avere conseguito per quanto lo può l'umana debolezza ed insufficienza. Non un solo articolo è una monografia; « ma ogni articolo contiene quanto è necessario, ed allo studioso che vuol entrare più addentro in una data questione » serviranno le notizie bibliografiche, non di rado piuttosto troppo copiose che troppo scarse. Tutto non si poteva naturalmente registrare, nemmeno tutti i lavori italiani, latini, tedeschi, francesi ed inglesi costantemente consultati, dei quali si darà il catalogo dopo la prefazione; rimandiamo invece ogni volta a quei lavori che, dopo maturo esame, ci sembrarono i più utili.

Chi ricorre all'Enciclopedia Dantesca deve « trovarvi non solo le opinioni ed interpretazioni dell'autore, ma tutte le opinioni ed interpretazioni emesse dai tempi di Dante sino ai nostri giorni, » e trovarvele tal quali sono, senza lode e senza biasimo. Per addurre un solo esempio, l'Enciclopedia non vuol provare nè che la Beatrice di Dante fu persona reale, una donna in carne ed ossa, nè che essa fu un mero ideale poetico; non vuol provare che fu la figlia di messer Folco Portinari, nè che fu un'altra; l'Enciclopedia non vuole che esporre oggettivamente la storia e lo stato attuale della questione, rimandando poi il lettore alle più importanti opere che mirano a difendere le diverse opinioni.

Con tali norme ci lusinghiamo che l'Enciclopedia Dantesca riuscirà il libro per tutti i cultori del Poeta e terrà loro luogo di un'intera biblioteca dantesca.

L'Editore Hoepli ne ha fatto una superba edizione. Il secondo volume escirà nel 1898.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

13 agosto 1896

Granoturco	da L. 11.—	a 12.—	all'ett.
Frumento nuovo	» 14.—	15.50	»
Segala nuova	» 10.—	10.50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.40	4.75	5.40	5.75
Fieno della bassa I	L.	3.60	4.—	4.60	5.—
Paglia da lettiera	»	2.65	2.75	3.15	3.25
Legna tagliate	L.	1.84	2.04	2.20	2.40
» in stanga	»	1.69	1.79	2.05	2.15
Carbone legna I	»	6.55	6.85	7.15	7.45
» » II	»	6.20	6.40	6.80	7.—
Trifoglio	»	0.30	0.35	0.40	

POLLERIE

	peso vivo
Oche	L. 0.72 a 0.75
Galline	» —.90 a 1.10
Polli d'India maschi	» —.90

FRUTTA

Corniole al quintale da L.	7.— a	—.—
Noci » »	25.— a	—.—
Pere » »	12.— a	24.—
Pesche » »	8.— a	45.—
Uva » »	35.— a	40.—
Pomi » »	7.— a	16.—
Prugne » »	9.— a	—.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.80 a 2.— al kilo
Uova » 0.72, a 0.78 alla dozzina
Pomi di terra nuovi al quint. L. 4, 5, 6.
Formelle di scorza » 1.90 2.00 al cento

Telegrammi

Il fermento di Atene

Vienna, 13. Telegrafano da Atene:

Il fermento popolare è giunto al colmo; si teme d'ora in ora lo scoppio di una dimostrazione popolare per indurre il governo ad intervenire a favore di Candia.

I giornali di opposizione tengono un linguaggio violentissimo; alcuni con aperta intonazione antidinastica; vari giornali riportano una corrispondenza da Atene al *Central News* di Londra in cui si deplora che la Corte ellenica si rechi in un viaggio di diporto (in Germania) mentre in Creta ed in Macedonia si combatte per la causa nazionale greca, mostrando così di trascurare gli interessi ellenici.

In seguito ad una inchiesta iniziatasi dopo le diserzioni avvenute sabato notte di 26 ufficiali di questa guarnigione è risultato che due interi battaglioni dovevano disertare per recarsi a Creta.

La notizia produsse una grande sensazione.

Grave accidente a Rennes

Parigi, 13. Da Rennes si telegrafa:

L'accoglienza festosa ed entusiastica fatta a Faure è stata turbata da un grave avvenimento.

Mentre si lanciavano i fuochi artificiali, si appiccò il fuoco ad una tribuna sulla quale stava molta gente. Questo incendio produsse un gran panico, una fanciulletta rimase uccisa, e furono raccolti molti feriti.

La risurrezione della « mano nera »

Barcellona, 13. Da Cadice sono segnalati spaventosi incendi alla Pineta di Porto Reale e ai boschi di Chidana. Un vento furioso li estende. Nella campagna di Xeres si sono verificati altri incendi.

Le autorità danno la caccia agli incendiari.

Gli incendi pare che si debbano attribuire agli adepti della famosa *mano nera*, che sarebbe risorta.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 agosto 1896

	13 agos.	14 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.05	92.90
» fine mese id.	93.25	93.10
detta 4 ½ »	102.80	101.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	92	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	413.—	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	450	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	711.—	711.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneta	284.—	282.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	641.—	641.—
» » Mediterranee	503.—	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.70	107.90
Germania »	132.75	133.—
Londra	27.12	27.18
Austria - Banconote	2.26.25	2.26.50
Corone in oro	1.13.—	1.13.—
Napoleoni	21.50	21.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.62	86.55
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza debole		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

A tutti preme saperlo

che: Il vero Caffè liquido americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 0[0 di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore diadedico**. Un cucchiaino pieno di detto caffè mescolato in 1[5 di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana di gusto squisito, uguale al vero miglior caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unico che possiede il Caffè liquido Americano.

Ospedali, Collegi e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisce campioni buono per 30 tazze dietro invio di cent. **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissionario.

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Bezzecca, 2 - Milano

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con unasola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. **80** in più.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini.
In S. Daniele Friuli: Fratelli Corradini.
In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA E GAZZOSA - Unica per la CURA a DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, sm, Trieste, Nizza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi, Brescia e Vienna.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino o durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo di Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porti l'etichetta e la capsula inverniciata in giallorame con impresso: **ANTICA-FONTE-PEJO, CHIOGNA e C.**

La Direzione: **Chiogna e Moreschini.**

In Udine alle Farmacie: Comessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli — Bosero.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere programmi.

La Direzione

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.2	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.11	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.09	15.31
S.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispessia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l' unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.